

Informativa al Pubblico Pillar 3

Situazione al 31 marzo 2013



UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane
Capitale sociale: Euro 2.254.367.552,50 i.v.

www.ubibanca.it

Indice

Introduzione	5
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....	9
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	13
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	15

Introduzione

Al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, le *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* (circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono per gli intermediari l'obbligo di pubblicazione di un'informativa pubblica (c.d. documento di “Informativa al Pubblico”) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all'adeguatezza patrimoniale.

I contenuti e le modalità di redazione dell'Informativa, definita comunemente come “Terzo Pilastro” (o Pillar 3) - che affianca e integra la disciplina dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) - sono stabilite dalla circolare citata nel Titolo IV, Capitolo 1. Il documento si compone di quadri sinottici (c.d. Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati e la valutazione dell'operatività della banca ed i connessi rischi.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che il documento di Informativa al Pubblico sia pubblicato integralmente con cadenza annuale (pubblicazione completa delle parti qualitative e quantitative alla data del 31 dicembre). Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi - come nel caso del Gruppo UBI Banca - sono tenute a pubblicare, semestralmente, le informazioni di carattere quantitativo del documento (fatta eccezione per quelle della Tavola 15, relative ai sistemi di remunerazione e incentivazione) e, trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo delle Tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all'adeguatezza patrimoniale.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 31 marzo 2013, fornisce pertanto l'aggiornamento delle informazioni quantitative delle Tavole 3 e 4. Per le informazioni non contenute nel presente documento si rimanda al documento integrale di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2012. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso del primo trimestre 2013 sono riportate nel presente documento di Informativa.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell'Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute vengono raccolte e validate dall'Area Rischi di Gestione e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Resoconto intermedio trimestrale redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations (www.ubibanca.it).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2013

Importi in migliaia di euro	31.3.2013 BASILEA 2 AIRB	31.3.2013 BASILEA 2 AIRB (omogeneo con dicembre 2012)	31.12.2012 BASILEA 2 AIRB
Patrimonio di base prima dei Filtri	8.124.210	8.139.393	8.124.210
Preference shares e azioni risparmio/privilegiate di terzi	382.854	382.854	382.854
Filtri del Patrimonio di base	-30.471	-29.531	-30.471
Patrimonio di base dopo i Filtri	8.476.593	8.492.716	8.476.593
Deduzioni dal Patrimonio di base	-324.612	-328.855	-212.873
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite Attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	<i>-104.490</i>	<i>-104.490</i>	<i>-71.632</i>
Patrimonio di base dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 1)	8.151.981	8.163.861	8.263.720
Patrimonio supplementare dopo i Filtri	4.236.480	4.245.315	4.310.534
Deduzioni dal Patrimonio supplementare	-324.612	-328.855	-212.873
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite Attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	<i>-104.490</i>	<i>-104.490</i>	<i>-71.632</i>
Patrimonio supplementare dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 2)	3.911.868	3.916.460	4.097.661
Deduzioni da Patrimonio di base+supplementare	0	0	-157.762
Totale Patrimonio di Vigilanza	12.063.849	12.080.321	12.203.619
Rischio di credito e di controparte	5.404.984	5.404.984	5.611.624
Rischi di mercato	84.603	84.603	78.253
Rischio operativo	437.271	437.271	437.271
Altri requisiti prudenziali			-
Totale requisiti prudenziali	5.926.858	5.926.858	6.127.149
Passività subordinate Tier 3			
<i>Importo nominale</i>	-	-	-
<i>Importo computabile</i>	60.406	60.406	55.873
Attività di rischio ponderate	74.085.725	74.085.725	76.589.364
Core Tier 1 dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base Tier 1 al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	10,49%	10,50%	10,29%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	11,00%	11,02%	10,79%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier 3 computabile)/Attività di rischio ponderate]	16,37%	16,39%	16,01%

Secondo le vigenti disposizioni di vigilanza, la segnalazione al 31 marzo 2013 prevede un aggiornamento del patrimonio di vigilanza di fine semestre solamente con riferimento ad eventi di particolare rilevanza. Fra questi ultimi, ad esempio, si annoverano le variazioni del capitale sociale, le eventuali perdite su crediti di importo significativo a livello di singola società

rientrante nell'ambito del consolidamento, senza tenere conto dell'utile del periodo e dell'ipotetico dividendo ad esso correlato, nonché delle eventuali variazioni nei filtri/deduzioni.

Al fine di garantire una più corretta valutazione dell'evoluzione patrimoniale del Gruppo viene presentata anche una situazione - sempre relativa al 31 marzo 2013 - ricostruita in termini omogenei con quella di dicembre 2012. I dati relativi al patrimonio di vigilanza riportati nelle Tavole 3 e 4, di seguito pubblicati, sono riferiti a quest'ultima situazione.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 marzo 2013, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia nel mese di maggio 2010¹ – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli di Stato dei Paesi UE detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

La tabella di pagina seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 31 marzo 2013, ricostruita in termini omogenei con quella di dicembre 2012.

¹ Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio “simmetrico”). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.03.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)		
- Elementi Positivi:		
- Capitale	2.718.282	2.719.788
- Sovrapprezzi di emissione	4.772.367	4.772.715
- Riserve e utile di periodo	3.564.692	3.552.906
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) - (*)	382.854	382.854
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-	-
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Azioni rimborsabili	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegno di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri prudenziali positivi	240	240
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	11.438.435	11.428.503
- Elementi Negativi:		
- Azioni o quote proprie	6.121	4.375
- Avviamento	2.574.144	2.574.144
- Altre immobilizzazioni immateriali	335.682	342.679
- Perdita del periodo	-	-
- Altri elementi negativi:	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"	-	-
- Altri	-	-
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base:	-	-
- Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
- Titoli di debito	29.772	30.711
- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri negativi	-	-
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	2.945.719	2.951.909
- Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:	8.492.716	8.476.594
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	4.666	4.531
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	4.518	4.508
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31.03.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:		
- Partecipazioni	194.459	127.191
- Strumenti subordinati	20.721	5.011
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	104.491	71.632
- Perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso OICR nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale	-	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	328.855	212.873
PATRIMONIO DI BASE	8.163.861	8.263.721
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
- Elementi Positivi:		
- Riserve da valutazione	63.072	63.201
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Passività subordinate di 2° livello	4.246.358	4.238.297
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-	74.054
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	27.848	23.995
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	4.337.278	4.399.547
- Elementi Negativi:		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	78.039	77.016
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	13.924	11.998
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	91.963	89.014
- Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:	4.245.315	4.310.533
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	4.666	4.531
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	4.518	4.508
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	215.180	132.202
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	104.491	71.632
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	328.855	212.873
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.916.460	4.097.660
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	-	157.762
PATRIMONIO DI VIGILANZA	12.080.321	12.203.619
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier 3)	60.406	55.873
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	12.140.727	12.259.492

(*) Gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) includono gli strumenti innovativi di capitale emessi prima del 31.12.2010 (in essere per 337,747 mln) e le azioni di risparmio e privilegiate della Banca Regionale Europea, incluse nel capitale sociale dei terzi (per 45,1 mln).

Il patrimonio di vigilanza al 31 marzo 2013 si attesta a 12.080 milioni di euro (12.141 incluso il patrimonio di terzo livello), in contrazione rispetto ai 12.204 milioni di fine 2012 (-123 milioni), principalmente a motivo dell'aumento delle deduzioni inerenti l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (maggiori deduzioni per complessivi 66 milioni circa, in deduzione per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare) e della diminuzione del patrimonio supplementare per circa 74 milioni (minori elementi positivi relativi alla differenza positiva fra rettifiche di valore complessive e perdite attese). I suddetti impatti sono stati solo parzialmente compensati da altre variazioni positive che hanno interessato il patrimonio regolamentare.

Si segnala che a partire dal 31 marzo 2013 le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni - sino al 31 dicembre 2012 dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e supplementare, se acquistati prima del 20 luglio 2006 - vengono ora dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare². Tale variazione ha comportato una riclassificazione degli strumenti, in precedenza oggetto di deduzione dal totale del patrimonio di base e supplementare, per complessivi 166 milioni.

² Cfr. circolare 263/2006, Titolo I, Capitolo 2, par. 11.

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 31.03.2013	Requisito patrimoniale 31.12.2012
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	184	178
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	13.207	13.193
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pu	69.065	67.825
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	178.337	206.241
Esposizioni verso o garantite da Imprese	864.747	872.645
Esposizioni al dettaglio	768.709	834.791
Esposizioni garantite da immobili	777.298	765.030
Esposizioni vscadute	452.470	427.946
Esposizioni ad alto rischio	15.053	14.840
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	1.927
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6.628	6.710
Altre esposizioni	150.957	233.206
Cartolarizzazioni	199	208
Totale metodologia standardizzata	3.296.854	3.444.740
<i>Metodologia basata sui rating interni</i>		
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.921.681	1.972.429
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	730.701	759.571
Altre imprese	1.190.980	1.212.858
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	112.083	112.978
Totale metodologia basata sui rating interni	2.033.764	2.085.407
Totale rischio di credito	5.330.618	5.530.147
Rischio di controparte	74.366	81.478
Totale rischio di controparte	74.366	81.478

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 31.03.2013	Requisito patrimoniale 31.12.2012
Rischio di mercato		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:		
- rischio di posizione	83.980	77.678
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	5.206	5.224
- rischio di concentrazione	-	-
Altre attività:		
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di cambio	582	531
- rischio di posizione in merci	41	44
Totale rischio di mercato	84.603	78.253
Rischio operativo		
<i>Metodo base</i>	54.753	54.753
<i>Metodo standardizzato</i>	33.446	33.446
<i>Metodo avanzato</i>	349.072	349.072
Totale rischio operativo	437.271	437.271
B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	10,50%	10,29%
Tier I (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	11,02%	10,79%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]	16,39%	16,01%

Nella tabella sopra riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

Il Gruppo UBI, a seguito di autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza³, utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento "esposizioni verso imprese" ("Corporate") - e dei rischi operativi, a partire dalla segnalazione consolidata al 30 giugno 2012⁴.

I ratio patrimoniali al 31 marzo 2013 evidenziano un miglioramento dovuto principalmente alla diminuzione dei requisiti patrimoniali, superiore alla riduzione del patrimonio di vigilanza⁵. La contrazione dei requisiti è dovuta principalmente alla chiusura anticipata di contratti relativi a strumenti derivati a copertura di poste patrimoniali a tasso fisso, alla riduzione delle esposizioni verso altri intermediari vigilati e alla riduzione dei volumi dei crediti nei confronti della clientela ordinaria. In sintesi, il Core Tier 1 ratio, rispetto al 31 dicembre 2012, è aumentato di 21 bps (passando da 10,29% a 10,50%), il Tier 1 ratio di 23 bps (da 10,79% a 11,02%) ed il Total Capital ratio di 38 bps (da 16,01% a 16,39%).

Con riferimento all'obiettivo prefissato dalla Raccomandazione dell'EBA⁶ - volto a conseguire un Core Tier 1 del 9% incluso il Buffer sui titoli Sovrani, pari a 868 milioni alla data del 30 settembre 2011 - il Core Tier 1 ratio del Gruppo UBI ai fini EBA, alla data del 31 marzo 2013, si attesta al 9,33%.

³ Provvedimento n. 423940 di Banca d'Italia del 16 maggio 2012.

⁴ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 dell'Informativa al 31 dicembre 2012. L'applicazione dei metodi interni è soggetta ad un vincolo quantitativo (c.d. "floor") pari all'87,5% della somma dei requisiti calcolati sulla base della normativa Basilea 1, cui l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto.

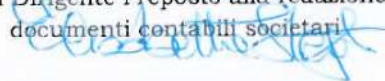
⁵ Cfr. Tavola 3.

⁶ Per ulteriori dettagli si veda il documento di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2012.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Bergamo, 13 maggio 2013